

# RESOCONTO SOMMARIO

266.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 23 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea (Modifica):</b>		Presidente .....	4, 5
Presidente .....	10	Condorelli Mario, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> .....	4, 5
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		Giannotti Vasco (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> .....	4, 5
(Annunzio della presentazione) .....	3	Gramazio Domenico (gruppo alleanza nazionale) .....	4
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	3	Polenta Paolo (gruppo PPI) .....	4
(Autorizzazione di relazione orale) .....	3	<b>Disegno di legge di conversione (Discussione):</b>	
<b>Disegno di legge di conversione (Discussione):</b>		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 383, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (3127) .....	5
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 409, recante disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio sanitario nazionale (3196) .....	4		

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Presidente .....	5, 7	<b>Disegno di legge di conversione (Discussione):</b>	
Gramazio Domenico (gruppo alleanza nazionale) .....	6	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 390, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali, nonché in materia sanitaria (3156) .....	9
Lumia Giuseppe (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> .....	5, 7	Presidente .....	9, 10
Ossicini Adriano, <i>Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale</i> .....	5, 7	Colombini Edro (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i> .....	9
Polenta Paolo (gruppo PPI) .....	6	Condorelli Mario, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> .....	9
Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia) .....	6		
<b>Disegno di legge di conversione (Discussione):</b>		<b>Interpellanze e interrogazione (Svolgimento):</b>	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 415, recante proroga di termini a favore dei soggetti residenti nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994 e disposizioni integrative del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85 (3204) .....	8	Cecchi Umberto (gruppo forza Italia) .....	8
Presidente .....	8, 9	Fratini Franco, <i>Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali</i> .....	7, 8
Caleffi Franco, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> .....	9	Garra Giacomo (gruppo forza Italia) .....	7
Paleari Pierangelo (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i> .....	9	Polenta Paolo (gruppo PPI) .....	7, 8
		<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>	
		Presidente .....	3
		<b>Missioni</b> .....	3
		<b>Ordine del giorno delle sedute di domani</b> .....	10

**La seduta comincia alle 16,10.**

DIANA BATTAGLIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 16 ottobre 1995, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Arata, Vincenzo Bianchi, Bortoloso, Latronico e Parisi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ha presentato alla Presidenza, con lettera in data 21 ottobre 1995, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 1995, n. 433, recante interventi urgenti a favore del settore portuale e marittimo » (3289).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alle

Commissioni riunite IX (Trasporti) e XI (Lavoro), in sede referente, con il parere della I, della II, della III, della IV, della V, della VI, della VIII, della X e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis del regolamento. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 26 ottobre 1995.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE comunica che la IX Commissione permanente (Trasporti) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 2133. — « Conversione in legge del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 397, recante disposizioni urgenti per la nautica da diporto » (approvato dal Senato) (3254).

*(Così rimane stabilito).*

**Inversione dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE propone un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare subito al punto 5 e successivamente al punto 3.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 409, recante disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio sanitario nazionale (3196).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali ricordando che nella seduta del 19 ottobre scorso la XII Commissione (Affari sociali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

VASCO GIANNOTTI, *Relatore*, riferendo oralmente, rileva che il provvedimento ne reitera uno precedente, più ampio e complesso. Opportuna è stata la scelta di snellire il complesso delle norme, che si riferiscono ora essenzialmente ai debiti pregressi delle unità sanitarie locali e alla semplificazione delle procedure per utilizzare i fondi destinati ad opere di edilizia sanitaria dalla legge finanziaria 1988.

Quanto ai debiti pregressi, essi derivano principalmente dalla sottostima del fabbisogno, che produce un disavanzo difficile da sanare. Quanto all'edilizia sanitaria alcune regioni sono in ritardo rispetto alla realizzazione dei programmi. Questo crea un blocco anche sul piano dei finanziamenti. A questo stato di cose il provvedimento cerca di far fronte, anche se è difficile sanare le gestioni pregresse ed evitare che esse vadano a gravare sulle nuove aziende autonome. Le regioni devono allora esser messe nelle condizioni di esercitare la propria autonomia e quindi i loro compiti attraverso adeguati finanziamenti. È importante peraltro sottolineare che ad essi si fa fronte imputandone il costo non sul Fondo sanitario nazionale, bensì sull'apposito capitolo del Ministero del tesoro. Sarebbe peraltro opportuno che il Governo si impegnasse a ripianare in via definitiva i debiti pregressi.

Il permanere di una sottostima del fabbisogno produce comunque difficoltà di gestione.

Il provvedimento dispone inoltre in materia di controllo della spesa farmaceutica e di prevenzione del randagismo.

MARIO CONDORELLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, si riserva di intervenire di replica.

PAOLO POLENTA ricorda che il debito pregresso rischia di costituire un vincolo capace di creare notevoli difficoltà alla nuova gestione del servizio sanitario nazionale. Il provvedimento in esame non risolve in via definitiva la questione, che potrà essere affrontata nel contesto della sessione di bilancio.

I decreti di riordino del servizio sanitario responsabilizzano le regioni nell'opera di ripiano del deficit, che vede una sensibile diversità nella distribuzione territoriale: tuttavia appare difficile poter accollare interamente e in tempi rapidi alle regioni quest'oneroso impegno, il quale richiede invece un intervento ulteriore da parte dello Stato.

Grande importanza ha anche la norma volta ad accelerare il compimento dei programmi di edilizia sanitaria. Gli investimenti all'uopo previsti sin dal 1988, infatti, rimangono per larga parte inutilizzati. Per questo è utile l'introduzione di procedure stringenti per la predisposizione e la realizzazione dei progetti, accompagnate da scadenze perentorie in caso di ritardo.

Preannunzia quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano.

DOMENICO GRAMAZIO rileva che il provvedimento tenta di ripianare i debiti sommersi dall'USL, determinati dalla costante falsificazione dei bilanci attuata dai presidenti dei comitati di gestione, con il consenso degli assessorati alla sanità e degli organi di controllo.

Bisogna riflettere sugli sprechi della sanità, a partire dai tanti progetti di strutture ospedaliere mai completati. Reputa opportuna la riconversione degli ospedali in RSA, così come il nuovo

sistema di pagamento delle attività sanitarie per prestazioni e non a pié di lista.

Con il provvedimento si deve definitivamente chiudere la situazione deficitaria delle aziende sanitarie, anche per consentire una valutazione corretta dell'operato dei nuovi *managers*.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

VASCO GIANNOTTI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

MARIO CONDORELLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, concorda su quanto detto dal relatore circa le finalità di risanamento della spesa sanitaria delle unità sanitarie locali che caratterizzano il provvedimento. È necessario far riferimento all'esatto ammontare del debito, di difficile stima, per poter agire efficacemente: si rendono peraltro necessari meccanismi razionalizzatori della spesa. Per l'anno in corso i debiti relativi alla spesa sanitaria ammontano a circa 5.000 miliardi.

Sottolinea la rilevanza dell'articolo 3 del decreto-legge, il quale si intende far fronte all'inerzia di talune regioni nell'utilizzo dei fondi per l'edilizia sanitaria.

Quanto alla spesa farmaceutica, si sta avviando una razionalizzazione che vede estremamente attento il Governo.

Auspica, quindi, una rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 383, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (3127).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando

che nella seduta del 5 ottobre scorso la XII Commissione (Affari sociali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GIUSEPPE LUMIA, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che la questione delle tossicodipendenze richiederebbe un approccio ben più approfondito e completo di quello recato dal testo in esame, che tuttavia è necessario approvare, sia perché si tratta della quattordicesima reiterazione sia perché molte comunità sono in attesa dei previsti finanziamenti, il cui ritardo produce gravi danni.

Soffermandosi sulle poche modifiche introdotte dalla Commissione, ricorda che il provvedimento apre la via a misure di riduzione del danno, scelta che non equivale a convivenza passiva con il fenomeno né avvia comunque liberalizzazione delle droghe leggere. Si cerca altresì di tener conto della correlazione tra tossicodipendenza e alcooldipendenza. Si prevede poi che le somme non utilizzate possono esserlo nei successivi esercizi, e si attribuisce un ruolo preminente alle regioni anche per quanto riguarda le opere di prevenzione.

Si sistematizza meglio il ruolo dell'osservatorio e si rimette a punto la linea telefonica di informazione sulle problematiche relative alle tossicodipendenze, denominata « Drogatel ».

Quanto al personale dei servizi per le tossicodipendenze delle unità sanitarie locali (SERT), si è stabilito, fra l'altro, che i posti di dirigente e coadiutore siano adeguati mediante concorso, mentre non si è ritenuto necessario introdurre la figura dello psicologo, che, in realtà, egli considera indispensabile.

Raccomanda in conclusione l'approvazione del provvedimento.

ADRIANO OSSICINI, *Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale*, ricorda che il provvedimento, oramai alla sua quattordicesima reiterazione, tende non già a rappresentare un'organica sistemazione, che il Governo sta predisponendo, ma soltanto a risolvere problemi urgenti. Il Governo, nel rispetto degli orientamenti

del Parlamento, sottolinea la gravità delle conseguenze della eventuale decadenza del provvedimento, confermando l'impegno all'elaborazione di più ampi e organici interventi.

PAOLO POLENTA sottolinea la gravità del problema droga, che non sfugge ad alcuno, nonostante le ipotesi permissive che da certe parti vengono prospettate in materia di droghe leggere.

Il provvedimento reca misure utili, in particolare prospettando un metodo di lavoro per progetti, volto a consentire l'adeguamento delle terapie alle diversificate esigenze dei destinatari. Il coordinamento a livello centrale promuove l'efficacia dell'azione svolta dai servizi sanitari e dagli organismi, anche privati e di volontariato, per la cura delle tossicodipendenze e la riduzione del danno, che non deve tuttavia risolversi in diminuzione dell'impegno nella lotta contro la diffusione del fenomeno.

Ulteriore aspetto positivo è rappresentato dalla regionalizzazione dei finanziamenti. La sistemazione degli organici e del personale dei servizi per le tossicodipendenze riconosce, infine, il valore dell'attività svolta in questi anni dai SERT, in progressivo incremento negli scorsi anni, a dimostrazione della rilevanza del loro ruolo.

Resta l'esigenza, opportunamente richiamata dal Governo, di un intervento complessivo sulla materia.

DOMENICO GRAMAZIO sottolinea la necessità di sanare con il provvedimento la situazione esistente, tutelando coloro che operano, nel settore pubblico e in quello privato e del volontariato, per il recupero e la riabilitazione dei tossicodipendenti.

Quanto alle strutture pubbliche, il provvedimento consente di affrontare il problema delle posizioni apicali: giudica positivo il conferimento al solo personale medico, anche se sarà necessario trovare una adeguata collocazione per gli psicologi. Il provvedimento interviene positivamente, altresì, sulla regolamentazione dei

finanziamenti al mondo del volontariato, di cui vanno garantiti e la certezza e la continuità.

LORENZO STRIK LIEVERS ritiene che il confronto sui temi della lotta alla droga si svolga attorno a due referendum: il primo, quello del 1993, disatteso e tradito e il secondo, proposto dai *clubs* Pannella, volto ad abrogare una pessima legge che equipara i consumatori di droghe leggere a quelli di droghe pesanti. Bisogna riflettere sulle politiche successive al referendum del 1993 che per responsabilità dei Governi e delle forze politiche ne hanno disatteso i risultati per alcuni versi clamorosi, alternativi rispetto alla sbornia proibizionistica degli anni '80.

Non si tratta di operare la scelta della legalizzazione ma di avviare un serio politica di recupero e di lottare efficacemente contro la criminalità organizzata. A questo è volta la politica di riduzione del danno che affronta ciascun tossicodipendente quale persona, sottraendolo all'incubo della crisi di astinenza e alla necessità di reperire risorse finanziarie a tutti i costi.

Ritiene quindi centrale la politica di riduzione del danno, anche per sviluppare nuovi metodi di recupero e prevenzione; ma tale politica non è stata adeguatamente promossa dagli enti locali, senza distinzione di colore politico.

La storia del provvedimento va letta alla luce di questo primo, importante riconoscimento della riduzione del danno, pochi mesi prima dello svolgimento del referendum, per iniziativa del ministro *pro tempore* Bompiani che riconosceva già allora l'efficacia dei trattamenti metadonici e proponeva la creazione di un'autorità di coordinamento. La riduzione del danno veniva riconosciuta quale cardine della politica del Governo anche dal ministro *pro tempore* Contri, ed una quota delle risorse del fondo provvedimento veniva destinata a questa finalità. Tale disposizione non è più compresa nel testo in esame: preannuncia quindi la presen-

tazione di emendamenti, anche per definire i criteri ed i parametri della politica di riduzione del danno.

Il Governo Berlusconi — deve ammetterlo — ha annullato le conquiste precedentemente ricordate, solo parzialmente recuperate per iniziativa parlamentare al Senato.

Il provvedimento in esame può diventare un punto di svolta nella qualità della politica di recupero della tossicodipendenza solo se affronterà seriamente la riduzione del danno. Sollecita dunque i colleghi ad una scelta responsabile, rivolgendosi in particolare ai deputati del gruppo progressisti-federativo impegnati nella battaglia della legalizzazione nonché a quei deputati del polo che hanno lo stesso obiettivo (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE LUMIA, *Relatore*, rinuncia alla replica.

ADRIANO OSSICINI, *Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Svolgimento di interpellanze e di una interrogazione.**

GIACOMO GARRA, illustrando la sua interpellanza n. 2-00210 (*vedi l'allegato A*), sottolinea che tale atto ispettivo si riferisce alla mancata attuazione della disposizione dello statuto della regione siciliana, che attribuisce al Presidente della regione il diritto a partecipare alle sedute del Consiglio dei ministri nelle quali si decide su materie interessanti la regione, con ruolo di ministro e con voto deliberativo.

Non è giusto che il rispetto di tale disposto debba restare affidato alla mera discrezionalità del Presidente del Consiglio dei ministri.

Occorre, a suo giudizio, disciplinare specificamente la relativa procedura.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, ricorda che la più recente sentenza della Corte costituzionale sulla questione (la n. 224 del 1990) ha individuato concretamente gli elementi che limitano la discrezionalità del Presidente del Consiglio dei ministri nell'invitare alle sedute del Consiglio stesso il Presidente della regione siciliana. Si deve infatti valutare la qualità dell'interesse su cui la delibera governativa viene ad incidere, il quale deve essere differenziato e peculiare rispetto all'interesse di altre regioni, essendo la regione un ente esponenziale di interessi. Il Presidente della regione è riconosciuto comunque come vero e proprio titolare di un diritto di intervento. Ciò si inquadra nell'ambito di un principio di leale collaborazione tra Governo e regione, già nello scorso luglio, il comitato tecnico della Commissione paritetica Stato-regione siciliana è stato investito della questione, ai fini dell'elaborazione di una proposta di norma di attuazione dell'articolo 21 dello Statuto.

GIACOMO GARRA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00210, concorda sui principi enunziati dal ministro Frattini.

Il problema, tuttavia, concerne la prassi di fatto seguita, dalla quale risulta una sostanziale elusione del testo dello Statuto. Si riserva di consegnare al ministro Frattini specifica documentazione in proposito, relativa ad atti emanati dallo scorso gennaio.

PAOLO POLENTA rinuncia ad illustrare l'interpellanza Lia n. 2-00315 (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, ricorda che a fronteggiare la situazione di emergenza igienico-sanitaria verificatasi in Puglia nello'autunno dello scorso anno si provvede con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri, adottata in novem-

bre, con cui fu anche nominato un commissario straordinario.

La regione Puglia sollevò tuttavia conflitto di attribuzioni dinanzi la Corte costituzionale, invase le proprie competenze sia in materia procedurale, sia sul piano sostanziale con una deroga dal contenuto non specificato rispetto a norme rilevanti per i poteri della regione. Le censure sono state in parte accolte dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 217 del 1995. La Corte ha tuttavia statuito la legittimità del ricorso al potere d'ordinanza da parte del Governo, previa intesa con la regione interessata. In tal senso si è provveduto, ottenendo fin dallo scorso agosto l'intesa con la regione Puglia per l'emissione di nuova ordinanza da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, con la quale ridisciplinare la materia trattata sugli articoli del precedente decreto, annullati dalla Corte costituzionale.

PAOLO POLENTA, replicando per l'interpellanza Lia n. 2-00315, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo.

UMBERTO CECCHI rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00460 (vedi l'allegato A), riservandosi di intervenire in replica.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, fa presente di aver personalmente disposto il 18 maggio scorso un'ispezione amministrativo contabile sul comune di Prato conclusa nel mese di luglio con la presentazione di una relazione trasmessa alla procura regionale della Corte dei conti e alla regione Toscana.

Nel 1992 è stato notificato al comune di Prato un avviso per mancato versamento di contributi previdenziali.

Il comune di Prato ha impugnato il provvedimento contestando la natura subordinata dei rapporti di lavoro. Il comune ha comunque usufruito del condono previdenziale previsto dalla legge finanziaria per il 1995.

La procura della Repubblica competente per Prato ha avviato un'indagine per valutare l'esistenza di eventuali reati.

Ricorda le opinioni contrastanti in dottrina riguardanti la qualificazione dei rapporti di lavoro analoghi a quelli in esame, sui quali si registra una giurisprudenza oscillante che concorre a determinare una forte incertezza.

Gli incarichi professionali non sono stati comunque rinnovati dal comune limitatamente ad alcune fra le categorie precedentemente interessate.

UMBERTO CECCHI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00460, si dichiara soddisfatto.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, rispondendo alla interrogazione Scanu n. 3-00318 (vedi l'allegato A) rileva che questa non indica specificamente quali amministrazioni riserverebbero trattamenti discriminatori. In linea generale, precisa che è attribuito il trattamento di primo dirigente di segretario particolare di un ministro nel caso in cui si tratti di persona estranea di amministrazione; altrimenti, viene riconosciuto il diritto ad optare per il trattamento più favorevole.

PAOLO POLENTA, replicando per l'interrogazione Scanu n. 3-00318, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo, riservandosi di segnalare i casi specifici di cui abbia notizia.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 415, recante proroga di termini a favore dei soggetti residenti nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994 e disposizioni integrative del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85 (3204).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando



che nella seduta del 20 ottobre scorso la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

**PIERANGELO PALEARI, Relatore**, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento, più volte reiterato, contiene interventi in favore dei soggetti colpiti dalle alluvioni del novembre 1994 e integrazioni alla manovra finanziaria della scorsa primavera.

Nel deplorare il fatto che il Governo non abbia recepito le modificazioni approvate nell'esame parlamentare dei precedenti provvedimenti, segnala le modifiche recate dalla Commissione concernenti essenzialmente la proroga delle scadenze per adempimenti fiscali e la rateizzazione dei versamenti, disposte in favore degli alluvionati. La disciplina contemplata nel provvedimento è stata altresì adeguata al nuovo regime del concordato di massa.

La nuova formulazione del provvedimento ha comportato una notevole elevazione degli oneri a carico dello Stato e dei comuni.

Gli emendamenti approvati in Commissione corrispondono — salvo l'adeguamento dei termini — a quanto deciso nel corso dell'esame dei precedenti provvedimenti. Il Governo dovrebbe impegnarsi ad intervenire prima del prossimo 31 ottobre per consentire ai contribuenti di fruire delle norme recate da taluno di essi.

**FRANCO CALEFFI, Sottosegretario di Stato per le finanze**, rileva che il Governo ha recepito nel testo del provvedimento le indicazioni provenienti dalle Camere nel corso del precedente esame. Ne auspica pertanto la sollecita approvazione, segnalando l'esigenza di coordinare le disposizioni con quelle recate da un analogo provvedimento in corso d'esame al Senato.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 390, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali, nonché in materia sanitaria (3156).**

**PRESIDENTE** dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 12 ottobre scorso la XII Commissione (Affari sociali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

**EDRO COLOMBINI, Relatore**, riferendo oralmente sottolinea che il provvedimento, alquanto eterogeneo nel contenuto, costituisce un tentativo di regolamentazione del prezzo dei farmaci: disciplina quindi in primo luogo il prezzo di commercializzazione sulla base di quanto disposto dalla Commissione unica del farmaco anche sulla base dei criteri per il contenimento della spesa fissati per legge. Equipara inoltre i cittadini extracomunitari, regolarmente residenti, ai cittadini disoccupati per quanto concerne l'assistenza sanitaria erogata dal servizio sanitario nazionale. Altre disposizioni del provvedimento, del quale raccomanda l'approvazione, concernono — tra l'altro — i concessionari di prodotti farmacologici, la disciplina giuridica della Croce rossa italiana.

**MARIO CONDORELLI, Sottosegretario di Stato per la sanità**, conviene circa la lamentata eterogeneità del decreto-legge n. 390 del 1995: il Governo ha già assunto, dinanzi alla Commissione affari costituzionali, l'impegno a meglio organizzare la materia.

Il provvedimento, più volte reiterato, ha già prodotto effetti sul piano giuridico, in particolare consentendo alla Commissione unica del farmaco interventi sui prezzi dei medicinali che hanno prodotto una razionalizzazione della spesa — in un settore di pertinenza dello Stato e non delle regioni — e quindi rilevanti risparmi.

Il Governo ha ritenuto d'altronde necessario inserire misure per l'assetto della Croce rossa italiana, da troppo tempo precario, avendo in precedenza tentato la via della presentazione di un disegno di legge ordinario che non ha tuttavia sortito utile risultato.

Condivide la soppressione, operata dalla Commissione, di norme eterogenee: il loro contenuto potrà essere meglio collocato in altro provvedimento. Raccomanda in conclusione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

#### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica che, a seguito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di questo pomeriggio, è stata predisposta, ai sensi del comma 5 dell'articolo 24 del regolamento, la seguente modifica del calendario dei lavori per la settimana 24-26 ottobre 1995.

#### *Martedì 24 ottobre (antimeridiana):*

Seguito esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge nn. 415 (Eventi alluvionali - 3204), 383 (Tossicodipendenze - 3127), 390 (Prezzi medicinali - 3156) e 409 (Servizio sanitario nazionale - 3196).

Discussione o seguito della discussione di mozioni iscritte in calendario.

#### *Martedì 24 ottobre (ore 18):*

Discussione della mozione Berlusconi ed altri n. 1-00194 di sfiducia al Governo.

#### *Mercoledì 25 ottobre (antimeridiana e pomeridiana):*

Seguito della discussione della mozione Berlusconi ed altri n. 1-00194 di sfiducia al Governo.

#### *Giovedì 26 ottobre (antimeridiana ed eventualmente pomeridiana):*

Seguito e conclusione della discussione della mozione Berlusconi ed altri n. 1-00194 di sfiducia al Governo con relativa votazione per appello nominale.

Avverte che la modifica del calendario sarà stampata e distribuita.

#### **Ordine del giorno delle sedute di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno delle sedute di domani.

Martedì 24 ottobre 1995, alle 10 e alle 18:

*Ore 10*

#### *1. - Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 415, recante proroga di termini a favore dei soggetti residenti nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994 e disposizioni integrative del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85 (3204).

- *Relatore:* Paleari.

*(Relazione orale).*

#### *2. - Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 383, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (3127).

- *Relatore:* Lumia.

*(Relazione orale).*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 1995, n. 390, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali, nonché in materia sanitaria (3156).

— *Relatore:* Colombini.  
(*Relazione orale*).

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 ottobre 1995, n. 409, recante disposizioni urgenti in materia di strutture e di spese del Servizio sanitario nazionale (3196).

— *Relatore:* Giannotti.  
(*Relazione orale*).

5. — *Seguito della discussione della mozione Bolognesi ed altri (1-00072).*

6. — *Discussione delle mozioni Aloï ed altri (1-00112), Berlinguer ed altri (1-00047), Moioli Viganò ed altri (1-00181) e Bergamo ed altri (1-00186).*

*Ore 18*

Discussione della mozione Berlusconi ed altri (1-00194) di sfiducia al Governo.

**La seduta termina alle 19,20.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 22,05.*

*Stabilimento Tipografico  
Carli Colombo S.p.A.*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

**SMA12-266**  
**Lire 500**